

Che cosa è la Caritas?

Care amiche e cari amici, sono contento di poter augurare tanto bene, prendendo spunto da questo traguardo così significativo e importante del vostro 35° di fondazione.

Pensando a voi e al vostro impegno, mi sono chiesto: che cosa è la Caritas? La Caritas è nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II e come dice lo Statuto (art. 1) **“ ha lo scopo di promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale e civile, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica»**. E' un po' come una calamita e un motore, o meglio un cuore che mette in moto la Chiesa locale e i singoli fedeli al senso e al dovere della carità in forme opportune e tempestive, senza misurarsi sulle cifre e sui bilanci.

Quando sento la parola “Caritas” subito mi viene in mente una tensione e una proiezione della mia persona verso l'altro, perché sento in modo sempre più vero il messaggio di Gesù, nella parabola del Buon Samaritano, che mi invita ad essere prossimo e a fare anch'io allo stesso modo: sia pensando sia operando. Sono due poli che non possono essere disgiunti in nessun ambito di Caritas, anche se ai nostri giorni si parla e si scrive spesso di Caritas pedagogica e di Caritas operativa. Gesù ha pensato, pregato, progettato, insegnato ... ma poi per primo ha dato la sua vita, per amore, sulla Croce. E io cerco di seguire il maestro, imparando. E da qui allora un obiettivo/desiderio: voglio vivere accanto a chi soffre per ridargli speranza e dignità, anche e soprattutto quando i riflettori si spengono.

In questa occasione penso ed auguro a tutti gli operatori Caritas, di favorire ancora più il cambiamento del modo di pensare e di vivere della propria comunità cristiana aiutando tutti a passare

- > da una solidarietà vissuta singolarmente ad una testimonianza comunitaria della carità,
- > da una solidarietà episodica ad uno stile di carità capace di ascoltare e accogliere ogni giorno il grido dei poveri,
- > da una solidarietà “pronto soccorso, che cura le ferite della società” ad una carità che sa anche “riconoscere e sradicare le radici della povertà e dell'ingiustizia”.

Infine, penso al nostro dover essere sociali e reciprocamente solidali, perché spesso facciamo tante cose belle da soli, mentre Gesù ci ricorda che siamo un corpo solo, un ramo attaccato al tronco Sul territorio, dentro la Parrocchia non possiamo non essere unitivi e solidali, anche attraverso le opere di carità.

Un augurio sincero perché con la vostra Caritas Locale possiate animare tutta la comunità al senso della carità, possiate aiutare a far entrare sempre più nei progetti pastorali la dimensione caritativa, possiate tenere aperta la coscienza anche dei non credenti ai bisogni e alle realtà più vaste, anche mondiali e possiate concretamente individuare e organizzare i vari interventi pratici supportando il volontariato, anche se non fosse del vostro colore.

Auguri di cuore,

don Enrico Porta, responsabile Caritas Decanale in carica